Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVI **Roma — Giovedì, 5 novembre 1925** **Numero 257**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione « del fascicolo 3° del vol. VII - 1925 » della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, contenente i provvedimenti pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » dal 1° al 16 agosto 1925.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del fascicolo suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della raccolta delle leggi e dei decreti, via Giulia n. 52 - Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi, e che gl'interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 23 ottobre 1925, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

MICENERO Angelina, supplente postale, il 4 novembre 1917-4 novembre 1918, in Caorte (Venezia).

All'epoca dell'invasione nemica nel territorio veneto riusciva a raccogliere tutti i valori dell'ufficio ed a metterli in salvo. Durante il periodo di occupazione fu energica banditrice di italianità fra le popolazioni sottoposte al dominio dell'invasore ed in ogni occasione mantenne contegno altamente fiero di fronte ai funzionari austriaci suscitando negli stessi nemici sentimenti di rispetto e di ammirazione.

MORELLI Pasquale, macchinista ferroviario, il 20 gennaio 1920, in Empoli (Firenze).

Durante uno sciopero ferroviario disimpegnava volontariamente il servizio di macchinista su di un treno della linea Empoli-Siena. Ferito da un colpo d'arma da fuoco sparatogli contro da ignoti malfattori non abbandonava il suo posto ma con esemplare coraggio e spirito di sacrificio perseverava nel suo arduo còmpito guidando a destinazione il convoglio.

BARNABA Pier Arrigo, il 20 settembre 1920, in Maiano (Udine).

In occasione di una violenta alluvione che aveva provocato lo straripamento del torrente Ledra e l'allagamento delle campagne circostanti, attraversava, in parte a guado ed in parte a nuoto, una vasta distesa d'acqua, rimorchiando una zattera costruita sul posto, allo scopo di portare in salvo una intera famiglia rimasta isolata in un casolare e riusciva, facendo più volte lo stesso cammino, dopo sforzi poderosi e con grave pericolo della propria vita, nel generoso intento.

Alla memoria di **DI MEO Pasquale,** sindaco, il 14 agosto 1921, in Acquafondata (Caserta).

Affrontava coraggiosamente due giovinastri che armati di fucile minacciavano la popolazione e mentre lottava per disarmare uno di essi veniva proditoriamente ucciso dall'altro delinquente.

RICCARDI Ernesto, capitano del Genio pontieri, il 19 marzo 1922, in Piacenza.

Affrontava un esaltato che armato di un lungo coltello minacciava l'incolumità dei passanti e tentava di ridurlo all'impotenza, ma ferito gravemente al fianco doveva desistere dal generoso proposito, dando però tempo ai militari sopraggiunti di arrestare subito dopo il forsennato.

FABBRINI Antonio, impiegato, il 4 febbraio 1924, in Malalbergo (Bologna).

Caduto nel canale Navile, vittima di un incidente automobilistico, guadagnava la riva, ma scorti i compagni di viaggio intenti a lottare con le profonde, gelide e correnti acque del canale medesimo, noncurante del pericolo gettavasi risolutamente in loro soccorso e trattone, con tenaci sforzi, uno alla riva, lanciavasi in soccorso di un secondo, ma estenuato dagli sforzi fatti ed intirizzito dal freddo, sarebbe rimasto sopraffatto se non fosse stato a sua volta aiutato da altri volonterosi.

SOMMAVILLA Matteo, pompiere, il 26 maggio 1924, in Belluno.

Con sprezzo del pericolo gettavasi nelle acque del Piave, impetuose e torbide per la piena, e, dopo tenaci sforzi, riusciva a raggiungere e trarre in salvo un fanciullo che, travolto dalle onde, correva imminente pericolo di annegare.

LEONARDI Antonio, contadino, il 9 giugno 1924, in Binannova (Cremona).

Balzato dal letto, correva a prestar soccorso a persona che, caduta nella profonda ed insidiosa corrente dell'Oglio, invocava disperatamente aiuto e, gettandosi prontamente in acqua riusciva, con tenaci sforzi e con rischio grave della propria vita, a trarre in salvo il naufrago.

BORTOLOZZO Alberto, capitano aviatore, il 6 luglio 1924, in Lissago (Como).

Avendo visto due giovanetti recarsi al largo nel lago di Varese e gettatisi in acqua più non ricomparire alla superficie, portavasi prontamente in loro soccorso e tuffandosi ripetutamente in acqua riusciva a ripescare l'uno dopo l'altro nelle profonde e pericolose acque del lago i corpi quasi esanimi salvando i due giovanetti da sicura morte.

TOMOLA Giacomo, muratore, il 13-14 agosto 1924, in Baveno (Novara).

Imperversando di notte un violento nubifragio recavasi in soccorso degli abitanti d'una casa investita dalle acque straripate dal letto del torrente Selva Spessa e, bloccato egli stesso dall'alluvione, effettuava attraverso un esile passerella gettata tra una finestra della casa e l'antistante muro di sostegno della strada, il salvataggio di sei persone, prima che passerella e muro fossero travolti dalla furia delle onde.

. . . . . .

LIGALUPPI Gesuino, sottobrigadiere della Regia guardia di finanza, il 18 settembre 1924, in Tortona (Alessandria).

Esponendosi a grave pericolo, penetrava prontamente, per primo, in un laboratorio di polveri piriche in preda alle fiamme e sfidando il fuoco ed i gas densi ed irrespirabili fermava le macchine e portava all'aperto grossi recipienti di esplosivo che, in procinto d'incendiarsi, potevano determinare, con lo scoppio, grave disastro.

PIGOZZI Carlo, cantoniere delle ferrovie Nord-Milano, il 7 ottobre 1924, in Gerenzano (Milano).

Al sopraggiungere d'un veloce convoglio, scorto un povero vecchio che, inconscio del pericolo attraversava i binari, con prontezza ed ardimento lanciavasi contro il pericolante, lo sollevava di peso e si gettava all'esterno delle rotaie, scansando per pochi centimetri l'urto della pesante locomotiva.

CORRIERE Raffaele, milite della M. V. S. N., il giorno 8 ottobre 1924, in Orsogna (Chieti)

Divampando di notte tempo un incendio al pian terreno d'una casa, saliva con arditi acrobatismi ad una finestra del secondo piano, e penetrato nella stanza ove tre ragazze, impossibilitate a fuggire, rischiavano seriamente di perire, noncurante di gravi pericoli, le portava a salvamento.

PERAZZOLO Pietro, il 19 ottobre 1924, in Padova.

Gettavasi coraggiosamente nelle acque del Bacchiglione per portare aiuto ad un povero vecchio che stava per affogarvi, ma scorto un ragazzo seco lui accorso al fiume che era caduto accidentalmente in acqua compiva il salvataggio di questi; indi portavasi nuovamente in soccorso del vecchio e in seguito a tenaci sforzi e con grande rischio personale lo traeva quasi esanime alla riva.

IACOMELLI Francesco, esercente, il 4 dicembre 1924, in Livorno.

Affrontava risolutamente un carabiniere che, in preda a morbosa eccitazione dopo aver esploso alcuni colpi di pistola contro una donna causandone la morte, tentava togliersi la vita e dopo viva resistenza riusciva a disarmarlo ed a consegnarlo alla forza pubblica.

CARAVIERI Fioravante, negoziante, il 24 dicembre 1924, in Adria (Rovigo).

Alla detonazione prodotta dallo scoppio di un deposito di benzina che produceva il crollo di un fabbricato, con slancio altruistico. accorreva sul luogo del sinistro e prodigandosi nell'opera di soccorso di una intera famiglia travolta dalle macerie riusciva, fra il pericolo delle fiamme e di nuovi crolli, a portare in salvo una giovanetta riportando gravi ustioni al viso ed alle mani.

ATTOLINI Rino, noleggiatore di automobili, il 24 dicembre 1924, in Adria (Rovigo).

Alla detonazione prodotta dallo scoppio di un deposito di benzina che provocava il crollo di un fabbricato, con slancio altruistico accorreva sul luogo del sinistro e prodigandosi nell'opera di soccorso di una intera famiglia travolta dalle macerie riusciva, fra il pericolo delle fiamme e di nuovi crolli a portare in salvo un fanciullo' riportando varie ustioni.

BIANCHI Silvio, Regia guardia di finanza, il 24 dicembre 1924, in Adria (Rovigo).

Alla detonazione prodotta dallo scoppio di un deposito di benzina che provocava il crollo di un fabbricato, con slancio altruistico accorreva sul luogo del sinistro e prodigandosi nell'opera di soccorso di una intera famiglia travolta dalle macerie riusciva, fra il pericolo delle fiamme e di nuovi crolli a portare in salvo una donna ed a contribuire ad estrarre un figlio di questa, riportando nell'occasione una grave ferita ad un piede.

PARMA Paolo, minorato di guerra, il 10 aprile 1925, in Milano.

Scorto un cavallo imbizzarrito che datosi a corsa sfrenata metteva in pericolo numerose persone, si slanciava al collo dell'animale e riusciva dopo tenaci sforzi a fermarlo riportando danno alla persona.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

QUERINI Leopoldo
BORTOLOTTI Vittorio } il 20 settembre 1920, in Maiano (Udine).

Prendevano parte con due altri ardimentosi alle lunghe, difficili e pericolose operazioni di salvataggio di una famiglia bloccata e minacciata dall'alluvione in una casa nei pressi del torrente Ledra riuscendo dopo tenaci sforzi a raggiungere il nobile e generoso intento.

LORENZETTI Alessandro, guardia municipale, il 27 dicembre 1921, in Foligno (Perugia).

Incurante del pericolo affrontava coraggiosamente due muli attaccati ad un carro i quali presa la mano al conducente eransi dati a corsa sfrenata per una piazza molto affollata e dopo essere stato trascinato per parecchi metri riusciva a fermarli scongiurando possibili disgrazie.

VALSECCHI Giuseppe, cuoco, il 1° maggio 1922, in Gardone Riviera (Brescia).

Pur essendo poco esperto al nuoto gettavasi risolutamente nelle profonde acque del Garda e riusciva, con rischio della vita, a trarre in salvo un bambino in procinto di annegare.

TEDOLDI QUARENA Teresa, l'8 marzo 1923, in Gavardo (Brescia).

Sebbene inesperta al nuoto gettavasi coraggiosamente nelle fredde e profonde acque del Canale Naviglio e riusciva a trarre in salvo una bambina che accidentalmente cadutavi stava per annegare riportando in conseguenza del nobile atto, danni alla persona.

FOSELLI ing. Enrico, vice direttore della miniera Trabia
CATTANIA ing. Umberto, direttore della miniera Trabia } il 24 aprile 1923, in Sommatino (Caltanissetta).

Con ardimento penetravano in una miniera di zolfo che erasi incendiata, allo scopo di provvedere allo spegnimento, ma colpiti dai gas venefici dovevano desistere dall'impresa.

CAMPLONE Attilio, manovale avventizio nell'Amministrazione delle FF. SS., il 24 giugno 1923, in Pescara (Chieti).

In aperta campagna affrontava arditamente, da solo e senza armi, quattro giovinastri che seviziavano turpemente una povera demente e dopo viva colluttazione, riportando danni alla persona, riusciva a metterli in fuga.

CORDONI cav. uff. Mario Carlo, ingegnere, il 29 luglio 1923, in Torino.

Portavasi arditamente a nuoto in un punto pericoloso del Po e riusciva a trarre in salvo un bagnante che travolto dalla corrente stava per annegare.

BERTOLLINI Giuseppe, vice brigadiere dei vigili urbani, il 19 novembre 1923, in Roma.

Alla vista di una giovane che presa da inconsulto spavento scavalcato il davanzale della finestra della propria abitazione era rimasta ivi sospesa, saliva di corsa le scale della casa ed entrato nell'appartamento riusciva con suo pericolo a trarre in salvo la donna.

CABIBBO Salvatore, maresciallo dei Reali carabinieri specializzati, il 30 marzo 1924 in Roma.

Con coraggioso slancio s'aggrappava alle redini d'un cavallo, che, imbizzarrito, erasi dato a corsa precipitosa lungo una via molto affollata, e riusciva, dopo tenaci sforzi a fermarlo evitando possibili disgrazie.

AMBROSIO Vincenzo, vigile urbano, il 6 maggio 1924, in Napoli.

Affrontava animosamente due cavalli che attaccati ad un carro eransi dati a precipitosa fuga per vie molto affollate e dopo essere stato trascinato per tratto non breve, riusciva con suo grande pericolo a fermarli.

CAPPA Lorenzo, fuochista, il 20 maggio 1924, in Desenzano sul Lago.

Con slancio altruistico, vestito com'era, gettavasi nelle profonde acque del lago in soccorso di una donna cadutavi accidentalmente e dopo non lievi sforzi riusciva con suo grave pericolo a salvarla da sicura morte.

LECCESE Vito, brigadiere dei Reali carabinieri, il 4 giugno 1924, in Ronchi (Trieste).

Affrontava con risoluta prontezza un cavallo, che, imbizzarrito galoppava lungo una via percorsa da un corteo e, in mezzo al più grande panico fermava il furioso animale evitando probabili disgrazie.

LAGUZZI Francesco, contadino, il 16 giugno 1924, in Casal Cernelli (Alessandria).

Con nobile slancio e con rischio della propria vita salvava da misera fine un bambino che inconscio del pericolo s'era tuffato nelle profonde acque del torrente Orba rimanendo subito travolto dalla corrente.

BARRA Massimo, di anni 11, l'8 luglio 1924, in Avellino.

Con generoso slancio gettavasi nelle acque veloci ed insidiose del fiume Zigarelli e con sforzi ed ardire superiori all'età, riusciva a trarre in salvo due bambini in procinto di annegare.

MORÀNA Santo, elettricista, il 12 luglio 1924, in Palermo.

Consapevole del grave pericolo cui si esponeva, prestava soccorso ad un bambino investito dalla corrente elettrica ed alla madre gettatasi in soccorso del bimbo, riuscendo a liberare entrambi da morte orrenda e riportando danni alla persona.

SAMPIETRO Pietro, di anni 12, scolaro, il 31 luglio 1924, in Garlasco (Pavia).

Con grave pericolo della vita riusciva dopo gravosi sforzi a trarre in salvo dalle acque dal Cavo Marengone una bambina che, cadutavi accidentalmente, correva serio rischio di perire miseramente.

CORDIOLI Alessandro, fabbro, il 5 agosto 1924, in Peschiera (Verona).

Gettavasi prontamente nelle profonde acque del lago di Garda e con gravi difficoltà e tenaci sforzi riusciva a salvare da sicura morte un bambino che, cadutovi accidentalmente, con movimenti convulsi erasi sommerso.

ABBADINI Giulio, minatore, il 14 agosto 1924, in Gorno (Bergamo).

Noncurante del pericolo gettavasi risolutamente nelle impetuose e torbide acque del torrente Roso e dopo faticosi sforzi riusciva a trarre in salvo un compagno che accidentalmente cadutovi e trasportato dalle onde, correva serio rischio di perire.

BARBERIS Bramante, cassiere della Banca popolare di Intra, il 15 agosto 1924, in Stresa (Novara).

Vestito com'era tuffavasi prontamente nel Lago Maggiore in soccorso di una donna caduta accidentalmente in acqua e già completamente sommersa e dopo non lievi sforzi riusciva a condurre ed a tenere a galla la pericolante finchè la stessa non veniva tratta a riva a mezzo di una fune gettata da alcuni volenterosi.

LAI Antonio, Regia guardia di finanza, il 22 agosto 1924, in S. Martino Sannita (Benevento).

Con sprezzo del pericolo prestava valida opera per l'isolamento e lo spegnimento d'un violento incendio sviluppatosi in un deposito di tabacchi, non desistendo dall'opera coraggiosa che quando gli venivano meno le forze ed il respiro.

TOMMASI Umberto, carabiniere a piedi, il 25 agosto 1924, in Vipiteno (Trento).

Lanciavasi risolutamente alla testa d'un cavallo imbizzarrito, che erasi dato, in una via frequentata, a corsa precipitosa trascinando un carrozzino ribaltato e riusciva col coraggioso atto, ad evitare possibili disgrazie, riportando danni alla persona.

VIETINA Giulio, spedizioniere, il 23-27 agosto 1924, in Lucca.

Scorto un cavallo che, con pericolo di numerosi passanti, erasi dato a fuga precipitosa, risolutamente lo affrontava riuscendo ad evitare possibili disgrazie e, pochi giorni appresso, presentandosi analoga circostanza, ripeteva il coraggioso atto fermando altro cavallo che traversava a corsa sfrenata una via dell'abitato.

POLAZZO Pietro, macellaio, il 27 agosto 1924, in Vicenza.

Con risoluto ardimento metteva in serio pericolo la propria vita nel generoso tentativo di salvare dalle veloci e profonde acque del Bacchiglione una giovane gettatavisi a scopo suicida e dopo sforzi tenaci riusciva a trarla agonizzante alla riva.

BAGNAIA Giovanni, vigile urbano, il 5 settembre 1924, in Roma.

Con prontezza e coraggio aggrappavasi alla criniera di un cavallo che, lasciato incustodito erasi dato a fuga precipitosa lungo le vie della città e dopo non lievi difficoltà riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

PAUTASSO Antonio, contadino, il 14 settembre 1924, in Monticello Alba (Cuneo).

Calavasi legato ad una fune, in un profondo pozzo e benchè ferito da un mattone cadutogli addosso, riusciva a trarre in salvo una donna gettatavisi a scopo suicida.

CRISTINA Angelo, contadino, il 21 settembre 1924, in Casalnoceto (Alessandria).

Consapevole del pericolo cui si esponeva, con generoso ardimento facevasi calare, a mezzo d'una fune, in un pozzo assai profondo e riusciva, a gran fatica, a trarre agonizzante una infelice che vi si era precipitata.

BRAVIN Pietro, contadino, il 22 settembre 1924, in Polcenigo (Udine).

Accorso alle grida d'aiuto, gettavasi vestito com'era nelle profonde ed insidiose acque del Livenza e con tenaci sforzi riusciva a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi ed in procinto di annegare.

RUSSO Emanuele, caporale 8° reggimento bersaglieri ciclisti, il 30 settembre 1924, in Firenze.

Coraggiosamente affrontava un cavallo che imbizzarritosi improvvisamente, erasi dato a corsa precipitosa per una via frequentata della città e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo riportando danno alla persona.

MURTAS Giuseppe, carabiniere a piedi, il 5 ottobre 1924, in Montebello Vicentino (Vicenza).

Alla vista di un cavallo che imbizzarrito, a corsa sfrenata, trascinando un carro dirigevasi verso un gruppo di persone, si slanciava alla testa dell'animale e, deviatane la corsa, riusciva con tenaci sforzi a fermarlo evitando possibili disgrazie.

LEUZZI Oronzo, commerciante, il 6 ottobre 1924, in Bari.

Con prontezza ed ardimento afferrava al collo ed alle narici un cavallo che attaccato ad un carretto correva precipitosamente lungo una via frequentata e, con tenaci sforzi, e con l'aiuto di altre persone riusciva, dopo lungo tratto, a fermare il focoso animale.

PIOVESAN Mario, di anni 12, il 7 ottobre 1924, in Venezia.

Con grave pericolo per la sua giovane esistenza gettavasi generosamente in soccorso d'un bambino caduto nelle profonde e correnti acque del Rio S. Alvise riuscendo dopo non lievi sforzi a trarre in salvo lo sventurato.

DELLA MALVA Francesco, carabiniere, l'8 ottobre 1924, in Orsogna (Chieti).

In occasione di un incendio, con rischio personale, prestavasi coraggiosamente per trarre in salvo le masserizie ed i pochi risparmi d'una numerosa famiglia e prodigavasi nell'opera di spegnimento riportando danni alla persona.

VIZZUTTI Giuseppe, garzone di negozio, l'11 ottobre 1924, in Udine.

Con prontezza e coraggio, pur essendo inesperto al nuoto, gettavasi, vestito com'era, in soccorso d'un bambino caduto accidentalmente nelle acque della Roggia di Palma e, riusciva a trarlo in salvo, quando già stava per essere travolto dalla corrente.

CARRINO Giacinto, appuntato dei Reali carabinieri, l'11 ottobre 1924, in Roma.

Affrontava animosamente un focoso cavallo che, attaccato ad un carretto erasi dato a fuga precipitosa per una via molto frequentata della città e dopo vigorosi sforzi riusciva a fermarlo, riportando danni alla persona.

PAROLO Angelo, guardia daziaria, il 13 ottobre 1924, in Milano.

Vestito com'era tuffavasi prontamente nelle acque della Martesana riuscendo a trarre in salvo un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare.

ZELLA Gaetano, muratore, il 14 ottobre 1924, in Piazzola sul Brenta (Padova).

Accorreva prontamente in soccorso di un manovale caduto accidentalmente nelle profonde acque di un canale di scarico che non offriva possibilità di approdo e dopo aver percorso a nuoto alcuni metri, riusciva ad afferrare il pericolante ed a sorreggerlo a galla, finchè mediante corde lanciate da alcuni compagni di lavoro potevano entrambi essere tratti in salvo.

SPADONI Armando, venditore ambulante, il 21 ottobre 1924, in Milano.

Scorto un cavallo, che attaccato ad un carro correva precipitosamente lungo una via atterrendo e mettendo in serio pericolo i passanti, slanciavasi alla testa dell'animale e riusciva, dopo tenaci sforzi, a fermarlo, evitando possibili disgrazie.

MONTANARI Genoveffa, guardia barriera, il 23 ottobre 1924, in Gualtieri (Reggio Emilia).

Noncurante della propria vita slanciavasi tra i binari della ferrovia in soccorso di una vecchia demente che stava per essere investita da un treno e sollevatala di peso riusciva a trarla in salvo.

SIMONI Ugo, bracciante, il 27 ottobre 1924, in Malalbergo (Bologna).

Gittavasi risolutamente nelle profonde acque del Naviglio e dopo non lievi sforzi e con pericolo della propria vita, riusciva a trarre in salvo un ragazzo accidentalmente cadutovi.

PRIOTTO Luigi, contadino, il 16 novembre 1924, in Pinerolo (Torino).

Con generoso impulso, vestito com'era si slanciava nel fiume Lemina in soccorso di un compagno che caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e dopo avere a lungo lottato con la impetuosa corrente, riusciva a guado a raggiungere il pericolante ed a trarlo in salvo.

ARALDA Francesco, guardia campestre, il 18 novembre 1924, in Casale Monferrato (Alessandria).

Scorto un cavallo che, impaurito dal passaggio d'un treno erasi dato a fuga precipitosa ribaltando e sfasciando il veicolo cui era attaccato, affrontava risolutamente l'animale e riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie ai numerosi passanti e riportando qualche danno alla persona.

FIGINI Emilio, il 18 novembre 1924, in Lecco (Como).

Scorto un cavallo che improvvisamente impauritosi aveva fracassato il veicolo cui era attaccato e s'era dato a fuga precipitosa verso l'abitato, affrontava risolutamente l'animale riuscendo con grave rischio personale a fermarlo, evitando così possibili disgrazie.

GIANNESI Egisto, operaio, il 15 dicembre 1924, in Pisa.

Vestito com'era gettavasi nelle melmose e gelide acque del fosso dei Navicelli in soccorso di un individuo in procinto di annegare e dopo molti sforzi riusciva a trarlo in salvo alla riva rinnovando così l'atto magnanimo già qualche tempo prima compiuto in prò di una bambina in procinto di annegare nello stesso fosso.

CORTESE cav. rag. Domenico, il 18 dicembre 1924, in Iglesias (Cagliari).

Affrontava un cavallo che privo di finimenti erasi dato a corsa veloce per una via in discesa della città e dopo essere stato trascinato per alcuni metri riusciva a fermarlo scongiurando così possibili disgrazie.

ZANI Walfro, possidente
TIENGO avv. Carlo
MALFATTI Riccardo, possidente
} il 24 dicembre 1924, in Adria (Rovigo).

Alla detonazione prodotta dallo scoppio di un deposito di benzina che provocava il crollo di un fabbricato, con slancio altruistico accorrevano sul luogo del sinistro e con non lieve pericolo si prodigavano nell'opera di salvataggio di una intera famiglia travolta dalle macerie concorrendo ad estrarre un giovane gravemente ferito ed un bambino.

FRANCHINI Adelmo, operaio, il 29 dicembre 1924, in Modena.

Gettavasi arditamente nelle gelide acque del Naviglio in soccorso di un ragazzo caduto accidentalmente in acqua ed in procinto di annegare e dopo poderosi sforzi riusciva a trarlo in salvo alla riva.

SIMONINI Luigi, barcaiuolo, il 4 settembre-10 novembre e 30 dicembre 1924, in Roma.

In circostanze particolarmente sfavorevoli, il 10 settembre, il 10 novembre ed il 30 dicembre 1924 con rischio grave della propria vita, compiva tre arditi salvataggi di persone in procinto di perire nelle acque del Tevere.

MACCARI Benedetto, carabiniere, il 19 gennaio 1925, in Roma.

Noncurante del grave pericolo cui si esponeva, slanciavasi risolutamente alla testa d'un cavallo, che, trascinando a corsa sfrenata un carro, lungo una via suburbana minacciava seriamente l'incolumità dei passanti, e con tenaci sforzi riusciva, con l'aiuto d'un compagno, a fermare l'imbizzarrito animale.

MEROTTA Raffaele, allievo carabiniere, il 19 gennaio 1925, in Roma.

Con coraggioso slancio, accorso a prestare aiuto ad un compagno che lanciatosi contro un imbizzarrito cavallo, lottava per arrestarne la corsa precipitosa, rischiando di subire dei seri danni alla persona contribuiva ad evitare possibili disgrazie.

PINCELLI Alinto, di anni 14, scolaro, il 30 gennaio 1925, in Reggio Emilia.

Gettavasi completamente vestito in un canale e riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per affogare.

LUCIANI Augusto, carrettiere, il 30 gennaio 1925, in Roma.

Con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo tuffavasi, vestito com'era, nelle profonde acque del Tevere e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo un individuo gettatovisi a scopo suicida.

GARGARI Sante, vigile urbano, il 3 febbraio 1925, in Roma.

Scorto un cavallo che, trascinando una vettura, con grave pericolo dei passanti erasi dato a fuga precipitosa lungo una via della città, lo affrontava risolutamente e riusciva dopo tenaci sforzi a fermarlo, evitando possibili disgrazie.

GRITTI Rocco, minatore, il 16 febbraio 1925, in Nese (Bergamo).

Alla vista di un compagno di lavoro che per lo staccarsi di un masso dalla roccia era precipitato nel luogo ove tre mine già accese stavano per scoppiare, si slanciava al soccorso del malcapitato che ferito era impossibilitato a muoversi e lo trasportava qualche metro lontano appena in tempo per evitarne la morte.

BUZZI GRADENIGO cav. Cesare, capitano di cavalleria, il 26 febbraio 1925, in Roma.

Con sprezzo del pericolo si lanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo riportando nel compimento di tale atto, contusioni multiple ed un morso da parte dell'animale imbizzarrito.

QUEIROLO Francesco, trattore
BACCHETTI Arnaldo, capo elettricista
} il 1° marzo 1925, in Casella (Genova).

Vestiti com'erano si tuffavano nel torrente Scrivia in soccorsi di una donna travolta dalla corrente e dopo faticosi sforzi, raggiungevano la pericolante, e riuscivano a trarla in salvo alla riva.

BERTAZZO Mario, soldato 6° reggimento artiglieria pesante campale, il 16 marzo 1925, in Torino.

Benchè dissuaso dai presenti, con risoluto ardimento tentava di arrestare nella sua furiosa corsa una bovina che già aveva travolto due persone, ma colpito dalla bestia riportava seri danni alla persona.

BAROLO Giacomo, meccanico, il 19 marzo 1925, in Pralormo (Torino).

Gettavasi prontamente, vestito com'era, nelle profonde e gelide acque di una peschiera serbatoio e riusciva a trarre in salvo un bambino che, accidentalmente cadutovi, correva serio pericolo di annegare.

BOTTO Claudio, capo mastro, il 30 aprile 1925, in Moncalieri (Torino).

Calavasi in un pozzo in soccorso di un operaio travolto da una frana e dopo lunghe ore di faticoso lavoro, eseguito sotto il pericolo continuo di essere investito da nuove frane, riusciva con l'aiuto di altro animoso a trarre il disgraziato già cadavere.

RIZZOLI Augusto, studente, il 16 maggio 1925, in Venezia.

Alla vista di un bambino caduto accidentalmente nelle acque di un canale, pur essendo poco esperto nel nuoto, si gettava risolutamente in suo soccorso e dopo non lievi sforzi riusciva a trarlo in salvo alla riva.

MADIA avv. not. cav. uff. Nicola, il 10 giugno 1925, in Petilia Policastro (Catanzaro).

In occasione di un incendio appiccatosi ad un forno, che minacciava di estendersi ad una abitazione sovrastante, portavasi nonostante l'avanzata età, sprezzante del pericolo, nell'appartamento minacciato per accorrere in aiuto di due bambini e li traeva in salvo l'uno dopo l'altro pochi istanti prima che il pavimento crollasse per la furia devastatrice del fuoco.

SEMINO Aurora in Girardi, casalinga, il 21 luglio 1925, in Genova.

Con virile coraggio affrontava un cavallo in fuga lungo una via affollata della città e riusciva con grave rischio personale a fermarlo salvando dall'investimento alcuni bambini.

S. E. il Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

MACCHIA Antonio, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1921, in Montrone (Bari).

DOMENICUCCI Giovanni Crisostomo, agente forestale, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 agosto 1922, in Rocca Pia (Aquila).

DI GRUSO Rosario, allievo vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 marzo 1924, in Palermo.

PELLEGRINELLI Valentino, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 22-23 aprile 1924, in Ferrara.

RIZZO Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1924, in Sommatino (Caltanissetta).

GAMBOTTO Paolo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1924, in San Sebastiano Po (Torino).

GASTALDO Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1924, in San Sebastiano Po (Torino).

INSALACO Michele, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1924, in Palermo.

FRASCARA Armando, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1924, in Ovada (Alessandria).

COLOMBO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1924, in Castelletto Ticino (Novara).

COLOMBO Serafino, vetraio, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1924, in Castelletto Ticino (Novara).

EVANGELISTA Giuseppe, direttore del dazio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 agosto 1924 in Sansevero (Foggia).

MORETTI Angelo, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1924, in Terranova Bracciolini (Arezzo).

RAMANZOTTI Giovanni, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1924, in Malcesine (Verona).

SETTINERI Paolo, sergente dei pompieri, per l'azione coraggiosa svolta il 17 agosto 1924, in Palermo.

FARDELLA Melchiorre, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1924, in Palermo.

SILVESTRI Giuseppe, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1924, in Palermo.

PELLECANO Antonino, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1924, in Palermo.

LAFFRANCO Gastone, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 agosto 1924, in Roma.

RAINO' Oreste, maresciallo dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 agosto 1924, in Roma.

BRANCATI dott. Vincenzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1924, in Pozzuoli (Napoli).

BIZZARRI Raimondo, vetturino, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1924, in Roma.

CANTONE Carlo, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 settembre 1924, in Faenza (Ravenna).

BULGARELLI Porfilio, portinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1924, in Torino.

CATTANEO Pietro, vice brigadiere delle guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1924, in Torino.

TSCHIGGFREI Giovanni, agente municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1924, in Bolzano (Trento).

GRIMALDI Melo Giovanni, ragioniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 ottobre 1924, in Bari.

BARBERINI Paolo, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 ottobre 1924, in Bari.

SILINGARDI Enzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 ottobre 1924, in Carpi (Modena).

CUCCHIARELLI Giacomo, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924, in Orsogna (Chieti).

MARINUCCI Filippo, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924, in Orsogna (Chieti).

SILVERY Gabriele, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta l'8 ottobre 1924, in Orsogna (Chieti).

RUBRIANTI Agostino, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 ottobre 1924, in Roma.

LISTELLO Andrea, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 ottobre 1924, in Borgona (Torino).

MASCI Luigi, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 ottobre 1924, in Ponte Buggianese (Lucca).

PALMIERI Francesco, vice brigadiere inquirente, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 ottobre 1924, in Napoli.

MARIANI Ezio, scolaro, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 novembre 1924, in Manziana (Roma).

MANTEGAZZA Arturo, scolaro, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1924, in Milano.

GELOSA Giovanni, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1924, in Milano.

PALMIERI Ottorino, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1924, in Scandriglia (Roma).

PALMIERI Priamo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1924, in Scandriglia (Roma).

PALMIERI Attilio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1924, in Scandriglia (Roma).

DE PETRIS Luigi, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1924, in Scandriglia (Roma).

IELLI Dante, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 gennaio 1925, in Lucca.

CANEVARI Carlo, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 gennaio 1925, in Milano.

PALMIERI Matteo, controllore tramviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 gennaio 1925, in Angri (Salerno).

LOTTO Amilcare, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° marzo 1925, in Schio (Vicenza).

SOLDATINI Alfeo, seniore della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 aprile 1925, in Grosseto.

MARMORI Giuseppe, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1925, in Moncalieri (Torino).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2111.

REGIO DECRETO 4 settembre 1925, n. 1826.

Concessione di fondi per mutui agrari alla Cassa di risparmio della Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1817, col quale si dispone che una parte, in L. 6,000,000, dell'avanzo finanziario risultante alla chiusura dell'esercizio 1919-20 delle operazioni del bilancio della Cirenaica possa essere destinata alla concessione di mutui a favore di Enti che esercitano il credito agrario e fondiario in Colonia;

Ritenuto che la Cassa di risparmio della Cirenaica (Ente autonomo istituito con decreto Governatoriale 21 marzo 1925, n. 45) ha fra le sue principali finalità quella di compiere operazioni di credito agrario e fondiario per la valorizzazione agricola del territorio;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie di concerto con quello per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Cassa di risparmio della Cirenaica è concessa in mutuo dal locale Governo la somma di L. 6,000,000, di cui nelle premesse, per essere impiegata in operazioni di credito agrario e fondiario agrario.

Sulla predetta somma la Cassa di risparmio non corrisponderà nessun interesse fino a tutto il 1950; dal 1° gennaio 1951 in poi corrisponderà per 50 anni una annualità fissa comprendente l'interesse del 2 % e l'ammortamento del capitale.

Art. 2.

Con Regio decreto saranno fissate le norme fondamentali in base alle quali la Cassa di risparmio della Cirenaica eseguirà le operazioni di credito agrario e fondiario agrario in Colonia con le somme a tale scopo messe a sua disposizione.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — P. LANZA DI SCALEA — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *ottobre* 1925.
Atti del Governo, registro 241, *foglio* 155. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2112.

REGIO DECRETO 8 ottobre 1925, n. 1828.

Dichiarazione di opera di pubblica utilità della costruzione di un deposito di esplosivi in territorio dei comuni di Grosseto e di Roccastrada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro *ad interim* per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un deposito per esplosivi in contrada « Le Versegge » in territorio dei comuni di Grosseto e di Roccastrada (provincia di Grosseto).

Art. 2.

Alla espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto Nostro Ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *ottobre* 1925.
Atti del Governo, registro 241, *foglio* 157. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2113.

REGIO DECRETO 4 settembre 1925, n. 1825.

Concessione di fondi per mutui agrari alla Cassa di risparmio della Tripolitania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti i Regi decreti 5 aprile 1925, n. 555, e 28 maggio 1925, n. 1030, coi quali si dispone che l'avanzo di 10 milioni risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 1920-21 della Tripolitania sia destinato alla concessione di mutui di favore ad Enti che esercitano il credito agrario e fondiario in Colonia;

Ritenuto che la Cassa di risparmio della Tripolitania (Ente autonomo istituito con decreto Governatoriale 12 luglio 1923, n. 681) ha fra le sue principali finalità quella di compiere operazioni di credito agrario e fondiario per la valorizzazione agricola del territorio;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie di concerto con quello per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Cassa di risparmio della Tripolitania è concessa in mutuo dal locale Governo la somma di L. 10,000,000 di cui nelle premesse, per essere impiegata in operazioni di credito agrario e fondiario agrario.

Sulla somma predetta, la Cassa di risparmio non corrisponderà alcun interesse fino a tutto il 1950; dal 1° gennaio 1951 in poi corrisponderà, per 50 anni, una annualità fissa comprendente l'interesse del 2 % e l'ammortamento del capitale.

Art. 2.

Con Regio decreto saranno fissate le norme fondamentali in base alle quali la Cassa di risparmio della Tripolitania eseguirà le operazioni di credito agrario e fondiario agrario con le somme a tale scopo messe a sua disposizione.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — P. LANZA DI SCALEA — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 154. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2114.

REGIO DECRETO 26 settembre 1925, n. 1827.

Ammissione del Consorzio di scolo e bonifica Santa Giustina in Rovigo, al patrocinio della Regia avvocatura erariale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuto che per l'importanza delle controversie sorte tra il Consorzio di bonifica di Santa Giustina in Rovigo, concessionario delle opere di bonifica del comprensorio consorziale e l'impresa Bedendi Luigi, assuntrice dei lavori afferenti il 1° e il 2° lotto di detta bonifica è opportuno affidare alla Regia avvocatura erariale la difesa del Consorzio, onde meglio tutelare gli interessi della Amministrazione del Consorzio;

Considerato, infatti, che l'Amministrazione dei lavori pubblici per i contributi che sono a carico dello Stato in virtù dell'art. 16 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, e dell'art. 1 del decreto-legge 5 febbraio 1925, n. 166, è interessata nelle cause riflettenti il Consorzio;

Visto l'art. 1 del regolamento 24 novembre 1913, n. 1304, sulla Regia avvocatura erariale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consorzio di scolo e bonifica Santa Giustina, in Rovigo, può essere rappresentato e difeso dalla Regia avvocatura erariale in tutti i giudizi attivi e passivi avanti l'autorità giudiziaria, collegi arbitrali e giurisdizioni speciali, purchè il Ministro per i lavori pubblici ritenendolo opportuno, rivolga di volta in volta, speciale richiesta alla Regia avvocatura medesima.

Gli onorari e le competenze da corrispondersi all'Avvocatura dal Consorzio saranno liquidate a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1925.
Atti del Governo, registro 241, foglio 156. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2115.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 agosto 1925, n. 1832.

Facoltà della istituzione di « Scuole-convitto professionali » per infermiere, e di « Scuole specializzate di medicina, pubblica igiene, ed assistenza sociale » per assistenti sanitarie visitatrici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'istruzione e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le facoltà universitarie medico-chirurgiche, i Comuni del Regno, le istituzioni pubbliche di beneficenza, le istituzioni di previdenza sociale, ed altri Enti morali, nonchè Comitati costituiti allo scopo, possono essere autorizzati dal Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'istruzione, ad istituire « Scuole-convitto professionali » per infermiere.

Gli Enti predetti, qualora dispongano di servizi adeguati alle necessità del tirocinio tecnico, possono, altresì, essere autorizzati, nelle forme di cui sopra, ad istituire « Scuole specializzate di medicina, pubblica igiene, ed assistenza sociale » per assistenti sanitarie visitatrici.

Art. 2.

Alle scuole, di cui all'articolo precedente, qualunque sia l'Ente che ne abbia promossa la istituzione, è riconosciuta, con decreto del Ministro per l'interno, la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento del loro fine, e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

Esse godono del beneficio del gratuito patrocinio nelle cause attive e passive, in cui sono interessate.

Il riconoscimento, di cui nel primo comma del presente articolo, e la approvazione dello statuto possono seguire con lo stesso atto che concede l'autorizzazione ad istituire la scuola.

In mancanza di contraria disposizione dello statuto, il Consiglio di amministrazione della scuola è nominato per intero dall'Ente che ne ha promosso l'istituzione.

Art. 3.

I mezzi finanziari per il funzionamento delle scuole sono costituiti dai cespiti e dalle entrate loro proprie. Le scuole-convitto professionali per infermiere usufruiscono, altresì, dei proventi derivanti dallo esercizio della assistenza, a norma dell'art. 6, in base a convenzioni da stipularsi con gli Enti ospedalieri.

Art. 4.

E' istituita una Commissione per dare parere:

a) sulle domande di autorizzazione all'apertura delle scuole, di cui all'art. 1;

b) sui progetti tecnico-sanitari per l'impianto ed il funzionamento delle scuole;

c) sulle concessioni delle agevolazioni finanziarie, previste dal presente decreto;

d) sui programmi d'insegnamento e d'esame da adottarsi nelle scuole;

e) sulla nomina degli insegnanti e sul conferimento dei posti di direzione delle scuole.

La Commissione è presieduta dal direttore generale della Sanità pubblica ed è composta: del presidente della Croce Rossa Italiana o di un suo delegato; di due membri, nominati dal Ministro per l'istruzione, rispettivamente fra i clinici medici ed i clinici chirurgi delle università Regie; di un membro nominato dal Ministro per l'interno, fra i direttori o primari di ospedali; della presidente della Associazione nazionale fra infermiere.

Della Commissione fa parte altresì:

a) per le questioni concernenti le scuole-convitto professionali per infermiere: un membro nominato dal Ministro per l'interno fra persone particolarmente esperte in tema di assistenza ospitaliera;

b) per le questioni concernenti le scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici: un membro nominato dal Ministro per l'interno fra coloro che abbiano la presidenza o la direzione di una delle dette scuole.

I membri nominati dai Ministri per l'interno e per l'istruzione durano in carica per un quadriennio e sono sempre rieleggibili.

Art. 5.

Le scuole, di cui nell'art. 1, sono poste sotto la diretta vigilanza dei Ministeri dell'interno e dell'istruzione.

Il Ministero dell'interno può concorrere a facilitarne la istituzione e la vita, oltrechè con la concessione delle agevolezze previste dalla legge 21 aprile 1921, n. 596, e dal R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3132, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, con il conferimento di contributo nelle spese di funzionamento a carico del fondo di L. 100,000 annue, che, a cominciare dall'esercizio finanziario 1925-26, sarà stanziato in apposito capitolo da istituirsi, con decreto del Ministro per le finanze, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, diminuendosi di eguale somma lo stanziamento del capitolo « Provvedimenti profilattici in caso di endemie, epidemie, vigilanza igienica, ecc.».

Art. 6.

Le scuole-convitto professionali per infermiere debbono funzionare presso un pubblico ospedale medico-chirurgico, che abbia sufficiente disponibilità di servizi in proporzione al numero delle allieve, e provvedere con le proprie infermiere (capo-sala, infermiere diplomate, allieve) all'assistenza immediata di una parte, almeno, delle corsie dell'ospedale.

Qualora, in una determinata località, non sia possibile istituire scuole-convitto professionali per infermiere presso ospedali pubblici, il Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'istruzione, può autorizzare la istituzione di dette scuole anche presso istituti privati, purchè rispondano ai requisiti, di cui nel capoverso precedente.

Presso un medesimo ospedale non può essere istituita più di una scuola-convitto professionale per infermiere. Qualora, però, presso uno stesso ospedale, funzionino contemporaneamente reparti ospedalieri e reparti clinici, possono gli uni e gli altri istituire una propria scuola-convitto professionale per infermiere.

Art. 7.

Nelle scuole-convitto professionali per infermiere, l'insegnamento teorico-pratico, deve essere impartito da medici di riconosciuto valore, dalla direttrice e dalle capo-sala.

La direzione delle scuole-convitto deve essere affidata ad una infermiera che abbia conseguito in una scuola-convitto italiana il diploma, di cui all'art. 8, ed il certificato di abilitazione a funzioni direttive, di cui all'art. 9, e che abbia tenuto con lode, per almeno un biennio, funzioni direttive dell'assistenza infermiera in un reparto ospitaliero del Regno.

La disposizione, di cui nel precedente capoverso, non è applicabile alle infermiere, che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano la direzione di scuole-convitto professionali per infermiere.

In via transitoria, e per la durata massima di 10 anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la direzione delle scuole-convitto può essere affidata anche ad infermiere che abbiano seguito i corsi delle scuole-convitto professionali per infermiere, esistenti alla data del presente decreto, e che abbiano tenuto con lode, per almeno un bien-

nio, funzioni direttive dell'assistenza infermiera in un reparto ospitaliero del Regno, nonchè ad infermiere diplomate in scuole-convitto straniere.

Art. 8.

Nelle scuole-convitto le allieve compiono un corso biennale teorico-pratico, con relativo tirocinio.

Quelle di dette allieve che, alla fine del biennio, abbiano superato apposito esame, secondo i programmi che verranno approvati dal Ministero dell'interno di concerto con quello dell'istruzione, conseguono un diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera.

Il possesso di tale diploma costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio di assistenza immediata negli ospedali dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza, e di altri Enti morali.

Art. 9.

Presso le scuole-convitto può essere istituito un terzo anno di insegnamento per la abilitazione a funzioni direttive.

Quelle di dette allieve, che, dopo aver conseguito il diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera, abbiano superato con esito favorevole anche gli esami del terzo anno di corso, secondo programmi che verranno approvati dal Ministero dell'interno di concerto con quello dell'istruzione, conseguono uno speciale certificato di abilitazione.

Il possesso di tale certificato costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti direttivi.

Art. 10.

Entro il termine di 10 anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Amministrazioni ospedaliere dovranno coprire gradatamente tutti i posti di caposala, che si renderanno vacanti, con personale religioso o laico, munito del diploma, di cui all'art. 8.

Art. 11.

Alle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici possono essere ammesse le infermiere che siano provviste del diploma, di cui nell'art. 8.

Art. 12.

Nelle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici le allieve compiono un corso annuale che comprende:

a) insegnamenti teorico-pratici, impartiti da professori competenti;

b) tirocinio pratico, sotto la direzione d'una assistente sanitaria o di persona di riconosciuta competenza e di comprovata pratica.

Art. 13.

Le allieve che, alla fine del corso, abbiano superato apposito esame, secondo i programmi che saranno approvati dal Ministero dell'interno di concerto con quello dell'istruzione, conseguono un diploma di Stato per l'esercizio della professione di assistente sanitaria visitatrice.

Il possesso di tale diploma costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio nelle istituzioni di carattere medico-sociale e nelle opere di igiene e profilassi urbana e rurale, sotto la direzione e responsabilità del personale medico.

Art. 14.

Con speciale regolamento, su proposta del Ministro per l'interno di concerto con quello per l'istruzione, saranno stabilite le norme per l'esecuzione del presente decreto, comprendenti anche le condizioni e modalità diverse da quelle conseguenti dagli articoli 8, 9 e 13 con le quali — in via transitoria entro due anni — alle infermiere laiche e religiose, e rispettivamente alle assistenti sanitarie visitatrici, le quali dimostrino di possedere un conveniente tirocinio professionale, possa farsi luogo al rilascio:

a) di certificato di ammissione al secondo anno di corso;

b) di diplomi di Stato per infermiere professionali o per assistenti sanitarie visitatrici;

c) del certificato di abilitazione a funzioni direttive.

Art. 15.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI — FEDELE — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 31 *ottobre* 1925.
Atti del Governo, registro 241, *foglio* 161. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2116.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 8 ottobre 1925, n. 1848.

16ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza dell'8 ottobre 1925, sul decreto che autorizza una 16ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26.

MAESTA',

Nei bilanci dei Ministeri sotto indicati occorrono le seguenti nuove inscrizioni:

a) *Ministero delle finanze*:

L. 15,000 per spese casuali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

L. 15,000 per spese di funzionamento diverse del servizio araldico;

b) *Ministero degli affari esteri*:

L. 44,300 per sussidi da accordarsi al personale delle scuole italiane in Turchia;

c) *Ministero dell'istruzione pubblica*:

L. 10,000 per contributo dello Stato nelle spese necessarie per la pubblicazione di documenti relativi alla vita politica di Carlo Alberto;

L. 25,000 per contributo statale nelle spese inerenti alla pubblicazione di notizie geografiche sull'America, in occasione del Congresso internazionale degli Americanisti, indetto in Roma per il maggio del prossimo anno.

A tali necessità si provvede col decreto che ho l'onore di rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra, disponendo, al

sensi dell'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, il prelevamento della complessiva somma di L. 109,300 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,223,243, rimane disponibile la somma di L. 12,776,757;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di L. 109,300, da assegnare, ripartitamente, negli stati di previsione della spesa dei sottoindicati Ministeri, per l'esercizio finanziario medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 54 - Spese casuali della Presidenza del Consiglio dei Ministri	L.	15,000
Cap. n. 57 - Spese pel servizio araldico, ecc.	»	15,000
Ministero degli affari esteri:		
Cap. n. 39 - Sussidi al personale delle scuole all'estero	»	44,300
Ministero dell'istruzione pubblica:		
Cap. n. 160-*bis* (di nuova istituzione) - Contributo dello Stato per la pubblicazione di documenti concernenti la vita politica di Carlo Alberto	»	10,000
Cap. n. 167-*bis* (di nuova istituzione) - Contributo dello Stato nelle spese per la pubblicazione di una raccolta di materiale geografico relativo all'America, in occasione del Congresso internazionale degli Americanisti che avrà luogo in Roma nel 1926	»	25,000
	L.	109,300

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1925
Atti del Governo, registro 242, foglio 1. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2117.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1925, n. 1849.

Variazioni alle circoscrizioni territoriali ed alle tabelle numeriche degli uffici distrettuali delle imposte dirette.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 10 settembre 1923, n. 2558, e 23 maggio 1924, n. 924, con i quali vennero apportate variazioni alle circoscrizioni territoriali ed alle tabelle numeriche degli uffici distrettuali delle imposte dirette;

Riconosciuta la opportunità di apportare ancora qualche modifica al numero ed alla circoscrizione degli uffici suddetti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata, con effetto dal 1° febbraio 1926, l'annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che apporta modifiche al numero ed all'attuale circoscrizione degli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 3. — GRANATA.

Tabella di variazioni nelle circoscrizioni degli uffici distrettuali delle imposte dirette.

COMUNI		
DENOMINAZIONE	Ufficio distrettuale dal quale dipendono	Ufficio distrettuale cui vengono aggregati
PROVINCIA DI ALESSANDRIA:		
Gabiano Varengo Villamiroglio Moncestino	Montiglio	Casale
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO:		
Carassai Castignano Montalto Montedinove Rotella	Ascoli Piceno	Montalto Marche
Monterinaldo Montelparo Monte Vidon Combatte Ortezzano	Fermo	Montalto Marche
PROVINCIA DI AVELLINO:		
Paternopoli S. Mango sul Calore	S. Angelo dei Lomb.	Atripalda
Nusco	Atripalda	S. Angelo dei Lomb.

COMUNI		
DENOMINAZIONE	Ufficio distrettuale dal quale dipendono	Ufficio distrettuale cui vengono aggregati
PROVINCIA DI BARI:		
Acquaviva delle Fonti	Canneto	Gioia del Colle
PROVINCIA DI BENEVENTO:		
Apollosa	Airola	Benevento
PROVINCIA DI CAGLIARI:		
Santo Lussurgiu	Bosa	Oristano
Dualchi		Ghilarza
Noragugume		
Meana-Sardo	Isili	Sorgono
Samugheo	Ghilarza	Oristano
PROVINCIA DI CASERTA:		
Ponza	Ponza	Formia
PROVINCIA DI CATANIA:		
Mascalucia	Paternò	Catania
PROVINCIA DI CATANZARO:		
Borgia	Squillace	Borgia
Girifalco		
S. Floro		
Caraffa		
Ancaroni		
Palermiti		
Squillace		
Staletti		
Vallefiorita		
Centrache		Chiaravalle Centrale
Gasperina		
Montauro		
Montepaone		
Olivadi		
S. Nicola da Crissa	Soriano	Monteleone
Vallelonga		
PROVINCIA DI COSENZA:		
Amendolara	Trebisacce	Amendolara
Castroregio		
Roseto Capo Spulico		
Canna		
Montegiordano		
Nocara		
Oriolo		
PROVINCIA DI GIRGENTI:		
Naro	Canicattì	Naro
Castrofilippo		
Ravanusa	Licata	
Campobello		
PROVINCIA DI LECCE:		
Copertino	Gallipoli	Lecce
Leverano		
Minervino di Lecce	Lecce	Maglie

COMUNI		
DENOMINAZIONE	Ufficio distrettuale dal quale dipendono	Ufficio distrettuale cui vengono aggregati
PROVINCIA DI PALERMO:		
Gangi	Gangi	Petralia Sottana
Geraci Siculo		
Petralia Soprana		
Alimena		
Buompietro		
Petralia Sottana		
Polizzi Generosa		
PROVINCIA DI PERUGIA:		
Gualdo Tadino	Foligno	Gualdo Tadino
Fossato		
Sigillo		
Nocera Umbra		
Montefalco	Spoleto	Foligno
PROVINCIA DI POLA:		
Albona	Pisino	Albona
Fianona		
PROVINCIA DI POTENZA:		
S. Martino d'Agri	Chiaromonte	Montemurro
Pietragalla	Potenza	Acerenza
PROVINCIA DI ROMA:		
Piperno	Terracina	Piperno
Sonnino		
Prossedi	Frosinone	Id.
Roccagorga	Sezze	Id.
Roccasecca dei Volsci		
Maenza		
Cervara di Roma	Tivoli	Subiaco
PROVINCIA DI SALERNO:		
Sapri	Pisciotta	Sapri
Casaletto Spartano		
Caselle in Pittari		
Castelruggero		
Colle Bulgaria		
Ispani		
Marigerati		
Roccagloriosa		
Santa Marina		
Torraca		
Torre Orsaia		
Tortorella		
Vibonati		
Controne	Buccino	Roccadaspide
Stella Cilento	Vallo della Lucania	Torchiara
Serre	Buccino	Campagna
Castel Civita	Buccino	Roccadaspide
PROVINCIA DI SIRACUSA:		
Comiso	Vittoria	Comiso
Santa Croce Camerina		
Giarratana		
Monterosso		
Chiaromonte Gulfi		
PROVINCIA DI SONDRIO:		
Dubino	Chiavenna	Morbegno

COMUNI		
DENOMINAZIONE	Ufficio distrettuale dal quale dipendono	Ufficio distrettuale cui vengono aggregati
PROVINCIA DI SPEZIA:		
Carro	Sestri Levante (Genova)	Levanto
PROVINCIA DI TORINO:		
Brusasco Brozolo Cavagnolo Marcorengo Monteu da Po Verrua Lauriano Piazzo	Gassino	Chivasso
Montaldo	Gassino	Chieri
PROVINCIA DI TRAPANI:		
Calatafimi	Alcamo	Calatafimi
Vita Gibellina Poggio Reale Sala Paruta	Salemi	
PROVINCIA DI UDINE:		
Moggio Resia Resiutta	Pontebba	Gemona
Cassacco Ciseriis Lusevera Magnano Nimis Platischis Segnacco Tarcento Treppo Grande Tricesimo	Gemona	Tarcento
PROVINCIA DI VERONA:		
S Giovanni Ilarione	Tregnago	San Bonifacio
PROVINCIA DI VICENZA:		
Enego	Asiago	Bassano

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Ministro per le finanze:
VOLPI.

Numero di pubblicazione 2118.

REGIO DECRETO 1° ottobre 1925, n. 1850.

Cambiamento della denominazione della frazione Figadelli del comune di Piangaiano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduta la domanda con cui il sindaco di Piangaiano, in esecuzione della deliberazione consigliare 5 marzo 1925, chiede che la denominazione della frazione Figadelli sia mutata in « San Felice al Lago »;

Veduto il parere favorevole espresso dalla Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della provincia di Bergamo, con i poteri del Consiglio provinciale, in adunanza del 20 maggio 1925;

Veduta la lettera 30 giugno 1925, n. 510860, con la quale il Ministero delle comunicazioni (Direzione generale dei servizi postali) dichiara che, da parte di quell'Amministrazione, nulla osta al chiesto cambiamento di denominazione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Piangaiano (Bergamo) è autorizzato a mutare la denominazione della frazione Figadelli in « San Felice al Lago ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 4. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2119.

REGIO DECRETO LEGGE 15 ottobre 1925, n. 1851.

Utilizzazione dei rottami metallici e di altri materiali appartenenti all'Amministrazione militare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la necessità di sistemare razionalmente i magazzini dell'Amministrazione militare per utilizzare nel miglior modo i materiali che ai fini della difesa dello Stato conviene permutare, vendere nelle forme ed alle condizioni più consone coll'interesse dell'Erario e la difesa dello Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro *ad interim* per gli affari della guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione militare è autorizzata, fino ai 30 giugno 1928, a permutare, vendere nei modi ed alle condizioni più convenienti all'interesse dell'Erario ed alla difesa dello Stato, quei materiali ad essa necessari che non convenga conservare nello stato attuale.

Art. 2.

Tutti i contratti relativi alle operazioni di cui al precedente articolo sono sottoposti alle norme del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e del relativo regolamento approvato con R. decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Quando nelle permute il valore del materiale che si cede sia maggiore del valore del materiale che viene allo Stato, la differenza sarà versata in tesoreria a beneficio del bilancio con imputazione al capitolo dell'entrata di cui al successivo articolo.

Art. 3.

Le somme ricavate dalle alienazioni saranno versate in tesoreria con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nel bilancio dell'entrata.

Art. 4.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 2 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 6. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2120.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1925, n. 1852.

Provvedimenti a favore della produzione e della utilizzazione dell'energia idroelettrica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1995, che reca provvedimenti a favore della produzione e della utilizzazione dell'energia idroelettrica, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il R. decreto 5 settembre 1922, n. 1454, che reca analoghe norme per i territori annessi con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778;

Visti i Regi decreti 9 ottobre 1919, n. 2161; 14 agosto 1920, n. 1285, e 25 febbraio 1924, n. 456;

Visto il R. decreto 10 maggio 1923, n. 1792;

Visto il R. decreto 19 marzo 1925, n. 266;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il diritto alla sovvenzione, contemplato dall'art. 1 del R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1995, è conservato per gli impianti idroelettrici regolarmente concessi le cui opere principali saranno ultimate o in istato di avanzata costruzione al 31 dicembre 1928.

Per gli impianti idroelettrici iniziati nell'Italia Meridionale ed Insulare dall'entrata in vigore del presente decreto e che, alla data del 31 dicembre 1928, saranno ultimati o in istato di avanzata costruzione, la sovvenzione è aumentata a L. 60 per cavallo idraulico.

Resta ferma, in ogni caso, la norma stabilita con l'art. 3 del citato R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1995.

Art. 2.

Per l'applicazione dell'articolo precedente gl'interessati dovranno, entro il 31 dicembre 1928, produrre istanza, in doppio originale, fornendo la prova dell'avanzamento dei lavori, al Ministro per i lavori pubblici, il quale provvede insindacabilmente, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sulle eventuali contestazioni.

La mancata presentazione dell'istanza nel termine prescritto importa la decadenza del diritto, senza che occorra apposita pronuncia.

Non sono tenute alla presentazione della domanda le ditte alle quali viene già corrisposta la sovvenzione.

Art. 3.

Per le concessioni di derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche accordate e da accordarsi sino al 31 dicembre 1928, la cauzione di che all'art. 16, n. 3, lett. *K*) del R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, viene stabilita in importo non inferiore alla metà di un'annata di canone, determinato in base al R. decreto 25 febbraio 1924, n. 456, col minimo di L. 100.

Le cauzioni che siano state depositate in più del detto importo saranno svincolate per l'eccedenza.

Art. 4.

Il contributo per il servizio idrografico fluviale, previsto al penultimo comma dell'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, resta fissato in un quarantesimo del canone determinato come al R. decreto 25 febbraio 1924, n. 456, col minimo di L. 50.

Art. 5.

Le spese derivanti dalla attuazione del presente decreto faranno carico alle apposite assegnazioni stabilite col R. decreto 19 marzo 1925, n. 266, da integrarsi, qualora se ne manifesti il bisogno, mediante prelevamenti dallo speciale fondo di riserva istituito col decreto medesimo.

Art. 6.

L'imposta sul consumo dell'energia elettrica, stabilita dall'art. 1, lettera *c*) del testo unico di legge per la imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924, è aumentata di cent. 1 per ogni ettowattora impiegato a scopo di illuminazione o di riscaldamento, ove questo si effettui senza l'osservanza delle norme e cautele stabilite agli effetti dell'esenzione concessa dalla legge 26 luglio 1917, n. 1169.

Per le forniture a cottimo i canoni stabiliti in base alle disposizioni del citato testo unico di legge, sono aumentati del 25 % ed il massimo è portato a L. 500 per kilowatt annuo istallato.

Sono però esenti dal suddetto aumento i canoni relativi alle forniture a cottimo per illuminazione domestica nelle case popolari ed operaie qualunque sia la potenza istallata; e, negli altri casi, i canoni relativi alle forniture per illuminazione domestica quando l'energia assorbita dalle lampade contemporaneamente funzionanti non superi i cento watt.

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per i lavori pubblici e per l'economia nazionale, saranno stabilite le norme per l'applicazione del disposto del precedente comma.

Gli aumenti sopra indicati non sono applicabili al dazio consumo gravante l'energia elettrica, che continuerà ad essere riscosso nella misura fino ad ora stabilita.

Art. 7.

Questo decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 2 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 7. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2121.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1925, n. 1853.

Modificazioni al R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, circa il decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause pie annesse) a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, relativo al decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause pie annesse) a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano;

Ritenuto che un certo numero di Comuni compresi nel territorio dell'antico Ducato di Milano e che ora usufruiscono del diritto all'assistenza ospedaliera presso gli Istituti ospedalieri di Milano non può, sopratutto per ragioni di indole topografica, essere incluso, ai fini del piano organico di decentramento previsto dall'art. 3 del Regio decreto suaccennato, nei circoli ospedalieri in cui deve essere ripartito il territorio anzidetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dello stesso Regio decreto;

Ritenuta la necessità di provvedere affinchè tali Comuni possano usufruire del diritto all'assistenza ospedaliera, a termini del R. decreto 6 novembre 1924, n. 2086, presso altri ospedali situati in Comuni non compresi nel territorio dell'antico Ducato di Milano e con i quali, data la facilità delle comunicazioni, abbiano maggiore frequenza di rapporti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai fini del piano organico previsto dall'art. 3 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, per il decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Cause pie annesse) a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano i Comuni compresi nel territorio di detto Ducato e che non possano essere inclusi nei circoli ospedalieri da istituirsi a termini dell'articolo 2 del citato Regio decreto, possono essere aggregati, agli effetti del diritto all'assistenza ospedaliera, ad ospedali situati in Comuni non compresi nel territorio medesimo.

Art. 2.

E' data facoltà al Governo del Re, sulle proposte della Commissione ministeriale di cui all'art. 3 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, e sentita la Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, di emanare, entro il termine di cui all'art. 10 dello stesso Regio decreto, tutte le disposizioni che si rendessero necessarie per l'applicazione della norma di cui all'articolo precedente.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 3 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 8 — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2122.

REGIO DECRETO 4 settembre 1925, n. 1797.

Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile Vito Capialbi, in Stefanaconi.

N. 1797. R. decreto 4 settembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Asilo infantile Vito Capialbi di Stefanaconi, viene eretto in Ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1925.

Numero di pubblicazione 2123.

REGIO DECRETO 7 settembre 1925, n. 1811.

Ripristino del Regio consolato di seconda categoria a Tegucigalpa e soppressione del Regio consolato a La Ceiba.

N. 1811. R. decreto 7 settembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene ripristinato il Regio consolato di 2ª categoria a Tegucigalpa già soppresso con R. decreto del 24 luglio 1922. Il Regio consolato di 2ª categoria a La Ceiba, istituito con R. decreto 24 luglio 1922, viene soppresso e la sua giurisdizione consolare, passa alla dipendenza del Regio consolato a Tegucigalpa.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1925.

Numero di pubblicazione 2124.

REGIO DECRETO 26 settembre 1925, n. 1809.

Erezione in Ente morale della Fondazione Adolfo Venturi, in Roma.

N. 1809. R. decreto 26 settembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione Adolfo Venturi, in Roma, viene eretta in Ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *ottobre* 1925.

REGIO DECRETO 8 ottobre 1925.

Nomina del Regio commissario della Cassa di risparmio di Velletri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti la legge 15 luglio 1888, n. 5546, sull'ordinamento delle Casse di risparmio e il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;
Veduto il decreto Ministeriale 14 agosto 1925, con il quale in seguito alle dimissioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Velletri, veniva nominato Commissario straordinario per la gestione dell'Istituto il signor comm. Alfredo Maraldi;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Velletri è sciolto.
Il signor comm. Alfredo Maraldi, capo divisione nel Ministero dell'economia nazionale, è nominato Regio commissario per l'amministrazione straordinaria dell'Istituto predetto.
Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

REGIO DECRETO 8 ottobre 1925.

Nomina del Regio commissario del Monte di pietà di Piacenza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 14 giugno 1923, n. 1396, che riforma la legge 4 maggio 1898, n. 169, sui Monti di pietà;
Veduto il R. decreto 4 gennaio 1925, n. 44, che dichiara di prima categoria il Monte di pietà di Piacenza;
Veduti la legge 15 luglio 1888, n. 5546, sull'ordinamento delle Casse di risparmio ed il regolamento per la sua esecuzione approvato col R. decreto 21 gennaio 1897, n. 49;
Veduto il decreto Ministeriale 11 giugno 1925, col quale, in seguito alle dimissioni del Consiglio di amministrazione del Monte di pietà di Piacenza, veniva nominato Commissario straordinario per la gestione dell'Istituto il signor cavalier uff. dott. Carlo Cecconi;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio di amministrazione del Monte di pietà di Piacenza è sciolto.
Il cav. uff. dott. Carlo Cecconi, capo sezione nel Ministero dell'economia nazionale è nominato Regio commissario per l'amministrazione straordinaria dell'Istituto predetto.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomine nei Consigli provinciali di sanità di Spezia e di Parma.

Con R. decreto 17 settembre 1925, il sig. avv. Giovanni Battista Da Pozzo, è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Spezia fino al 31 dicembre 1926.

...

Con R. decreto 17 settembre 1925, il sig. ing. Luigi Pistoni, è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Parma fino al 31 dicembre 1926.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(2ª *pubblicazione*).

E' stato denunziato lo smarrimento del certificato di deposito della ricevuta provvisoria n. 634 per n. 6 titoli del capitale nominale di L. 5500 consolidato 3.50 per cento intestato a Grezzi Nicola di Luigi, per conto di Arcieri Giuseppe fu Antonio di Latronico, rilasciato il 16 dicembre 1924 dalla sezione di Regia tesoreria di Potenza
In analogia dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano intervenute opposizioni saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione del certificato di deposito della ricevuta provvisoria, il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 22 ottobre 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione. (Elenco n. 13).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buoni Tesoro quinquennale 8ª emissione	851 852 853 854 855	Cap. 50,000 — » 50,000 — » 50,000 — » 50,000 — » 33,500 —	Oehlert *Dora* di Federico-Augusto, minore sotto la patria potestà del padre; con usufrutto a Hintze Alma-Sofia fu Rodolfo, vedova Panizzardi.	Oehlert *Luisa-Dora* di Federico-Augusto, minore, ecc., come contro.
Cons. 5 %	232194	13,615 —	Commenda Gaetano conte Taverna di Giuspatronato del Sovrano ordine militare di Malta con sede in Roma; con usufrutto vitalizio a Taverna *Lodovico* fu *Rinaldo*, domic. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Taverna *Ludovico* fu *Costanzo-Rinaldo*, domic. a Milano.
3.50 %	270007	385 —	Ghio *Dina-Caterina* (chiamata Aurelia) di Enrico, moglie di De Lucchi Giuseppe, domic. in Sampierdarena (Genova), vincolata.	Ghio *Caterina-Dina* (detta Aurelia) di Enrico, moglie di De Lucchi Giuseppe di Michele, ecc., come contro.
»	340811	35 —	Ghio *Aurelia* fu Enrico, moglie di De Lucchi Giuseppe, domic. in Sampierdarena (Genova), libera.	
»	359534	105 —	Peruffo Gennaro di *Raffaele*, domic. a Procida (Napoli); con usufrutto vitalizio a Peruffo Vincenzo di *Raffaele*, ecc.	Peruffo Gennaro di *Pietro*, domic. a Procida (Napoli); con usufrutto vitalizio a Peruffo Vincenzo di *Pietro*, ecc.
»	748533	840 —	De Magistris Casimiro di Edmondo, domic. in Cagliari; con usufrutto vitalizio a Vanini Regina detta Gina fu Angelo, vedova, ecc.	De Magistris Casimiro di Edmondo, *minore sotto la patria potestà del padre*, domic. in Cagliari; con usufrutto vitalizio come contro.
Ricevuta provvisoria di cartelle consolid. 3.50 % (1906)	796 797	Cap. 8,000 — » 5,200 —	*Drago Giacinta fu Prinotti.*	*Prinotto Giacinta-Martina* fu *Pasquale*, *moglie di Drago Benvenuto-Isidoro.*
3.50 %	723163	252 —	Manzetti Mario-Leone-Pietro, e *Maria-Vittoria-Luigia* fu Antonio, minori sotto la tutela di Manzetti Vittorio fu Rocco-Antonio, eredi indivisi del loro padre defunto, domicil. in Aosta (Torino); con vincolo di usufrutto.	Manzetti Mario-Leone-Pietro e *Maria* fu Antonio, minori, ecc., come contro; con usufrutto come contro.
»	716443	70 —	Manzetti Mario e *Vittorina* fu Antonio, minori, eredi indivisi del medesimo, sotto la tutela di Manzetti Vittorio, domic. ad Aosta (Torino); con vincolo di usufrutto.	Manzetti Mario e *Maria* fu Antonio, minori, ecc., come contro e con usufrutto come contro.
» »	722203 728629	17.50 521.50	Manzetti Mario e *Vittorina* fu Antonio, minori sotto la tutela di Manzetti Vittorio, domic. ad Aosta (Torino); con vincolo di usufrutto.	Manzetti Mario e *Maria* fu Antonio, minori, ecc., come contro e con usufrutto come contro.
»	306580	980 —	Ghiringhelli *Laura* di Fedele, moglie di *Saverio* Del Bono di Carlo, domic. in Borgomanero (Novara), vincolata.	Ghiringhelli *Maria-Francesca* di Fedele, *detta Laura*, moglie di Del Bono *Eduardo-Francesco-Saverio* di Carlo, domic. come contro, vincolata.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	222325	105 —	*Petrani Domenico* fu Giovanni, domic. a Buriasco (Torino).	*Pejrano Giacomo-Domenico* fu Giovanni, *minore sotto la tutela* di *Beltramino* Giuseppe, domic. a Buriasco (Torino).
»	247564	35 —	*Peirani Domenico* fu Giovanni, minorenne sotto la tutela di *Beltramini* Giuseppe, domic. a Buriasco (Torino).	
» » »	293922 349350 663515	14 — 35 — 49 —	*Pierani* Giacomo-Domenico fu Giovanni, interdetto sotto la tutela di Beltramino Giuseppe, domic. a Buriasco (Torino).	*Pejrano* Giacomo-Domenico fu Giovanni, interdetto, ecc., come contro.
Cons. 5 % »	103068 259305	525 — 720 —	Lana Ernestina fu *Pio-Carlo-Alberto*, moglie di Abbate Guido di Fortunato, domic. a Nizza Monferrato (Alessandria), vincolate.	Lana Ernestina fu *Alberto*, moglie, ecc., come contro, vincolate.
» »	110996 259304	500 — 125 —	Lana Ernestina fu *Carlo-Alberto*, moglie ecc., come la precedente.	
»	160843	570 —	*Arceri* Teresa fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto Maria-Sofia fu Ignazio, vedova *Arceri*, domic. a Torino.	*Arcere* Teresa fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto *Maria-Sofia* fu Ignazio, vedova *Arcere*, domic. a Torino.
»	351637	260 —	*Arceri* Teresa fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto *Sofia* fu Ignazio, vedova *Arceri*, ecc., come la precedente.	
»	351638	260 —	*Arceri* Domenica fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto *Sofia* fu Ignazio, vedova *Arceri*, domic. a Torino.	*Arcere* Domenica fu Domenico, minore sotto la patria potestà dalla madre Borruto *Maria-Sofia* fu Ignazio, vedova *Arcere*, domic. a Torino.
»	160844	570 —	*Arceri* Domenica fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto Maria-Sofia, ecc., come la precedente.	
»	160846	570 —	*Arceri* Norberto fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto Maria-Sofia fu Ignazio, vedova *Arceri*, domic. a Torino.	*Arcere* Norberto fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto *Maria-Sofia* fu Ignazio, vedova *Arcere*, domic. a Torino.
»	351639	260 —	*Arceri* Norberto fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto *Sofia*, ecc., come la precedente.	
»	160845	570 —	*Arceri* Giovanni fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto Maria-Sofia fu Ignazio, vedova *Arceri*, domic. a Torino.	*Arcere* Giovanni fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto *Maria-Sofia* fu Ignazio, vedova *Arcere*, domic. a Torino.
»	351636	260 —	*Arceri* Giovanni fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Borruto *Sofia*, ecc., come la precedente.	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 ottobre 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Perdita di certificati.

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del Testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del Regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	356160	De Carlo Luigi di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ruoti (Potenza) . . . . L.	150 —
»	356161	De Carlo Rocco-Antonio di Giuseppe, minore, ecc., come la precedente . . . . »	150 —
»	356162	De Carlo Gennaro di Giuseppe, minore, ecc., come la precedente »	150 —
»	356431	De Carlo Pietro di Giuseppe, minore, ecc., come la precedente »	150 —
3.50 %	490 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Asilo infantile Maria-Adelaide di Spezia (Genova) . . . . » Per l'usufrutto: Corsiani Emilia fu Angelo, vedova di Ascoli Giuseppe	189 —
»	558 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: intestata come alla proprietà precedente . . » Per l'usufrutto: intestata come all'usufrutto precedente	311.50
Cons. 5 %	163295	Lanza-Paternò Costanza fu Giuseppe, moglie di Barile di Turolifi Enrico, dom. a Caltanissetta, vincolata . . . . . »	1710 —
3.50 %	343093	Comune di Zanè (Vicenza) . . . . »	210 —
»	520927	Intestata come la precedente . . . . »	105 —
»	567420	Intestata come la precedente . . . . »	31.50
»	766723 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Cardano Alberto fu Gioacchino . . . . . » Per la proprietà: Figli nascituri di Cardano Alberto fu Gioacchino, domiciliati in Napoli.	1015 —
Cons. 5 %	353927 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come all'usufrutto precedente . . » per la proprietà: Figli nascituri legittimi di Cardano Alberto fu Gioacchino, domiciliati in Napoli	4570 —
3.50 %	363787	Ceriana Bandolino fu Giovanni Battista, domiciliato in Alessandria, vincolata . . . . »	35 —
»	525695	Ceriana Bandolino fu Giovanni Battista, dom. a Lerici (Genova), vincolata . . . . »	10.50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	662006	Ceriana Bandolino fu Giovanni Battista, dom. in Alessandria, libera . . . . L.	35 —
»	603912	Ceriana Bandolino fu Giovanni Battista, dom. a Lerici (Genova), vincolata . . . . »	73.50
Cons. 5 %	234780	Cofrancesco Filomena fu Domenico, moglie di Cofrancesco Eduardo, dom. a Cerreto Sannita (Benevento), vincolata . »	220 —
3.50 %	525429	Santoro Giuseppe di Melchiade, dom. a Castel Verrino (Campobasso) . . . . »	70 —
»	696528	Ospedale civile di Santa Ninfa (Trapani), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	185.50
»	696520	Opera pia Eredità Arias Giardina, amministrata dalla Congregazione di carità di Santa Ninfa (Trapani) . . . . »	21 —
»	141174	Confraternita del SS.mo Rosario in Santa Ninfa (Trapani), rappresentata dagli amministratori pro-tempore . . . . »	115.50
»	693385	Opera pia Eredità Orlando, amministrata dalla locale Congregazione di carità in Santa Ninfa (Trapani) . . . »	21 —
»	219061	Opera pia sotto il titolo di Eredità Giovanni Battista Orlando, amministrata dalla Congregazione di carità di Santa Ninfa (Trapani) . — . . . . »	10.50
»	141166	Eredità del fu D. Giovanni Battista Orlando in Santa Ninfa (Trapani) rappresentata dagli amministratori pro-tempore . . »	56 —
3.50 % (1902)	16733	Ospedale civico di Santa Ninfa (Trapani) . . . . »	91 —
»	16732	Eredità Luigi Arias Giardina in Santa Ninfa (Trapani) amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . . »	31.50
»	9691	Confraternita del SS.mo Rosario in Santa Ninfa (Trapani) . . »	3.50
»	9692	Opera pia sotto il titolo di Eredità Giovanni Battista Orlando in Santa Ninfa (Trapani), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	10.50
»	16731	Intestata come la precedente . . . . »	10.50
4.50 %	15546	Ospedale civico di Santa Ninfa (Trapani) . . . . »	39 —
»	8385	Intestata come la precedente . . . . »	132 —
»	8238	Eredità Giardina-Arias Luigi aggregata allo Stabilimento del Purgatorio di Santa Ninfa (Trapani) . . . . »	273 —
»	52241	Ospedale civico di Santa Ninfa (Trapani) . . . . »	69 —
»	50510	Intestata come la precedente . . . . »	39 —
»	33130	Eredità di Luigi Arias Giardina, amministrata dalla Congregazione di carità di Santa Ninfa (Trapani) . . . . . »	102 —
Cons. 5 %	365693	Schneider-Graziosi Lydia, moglie di Lugli Enrico, domiciliata in Roma, vincolata . . . . »	1.265 —
»	204888	Beneficio parrocchiale di San Giovanni in Xenodocchio di Cividale (Udine) . . . . »	5 —
»	232797 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Rubbiano Pietro fu Giovanni . . . . . » Per la proprietà: Rubbiano Andrea di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino.	4.600 —

Roma, 31 agosto 1925.

Il Direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 2 delle opere riservate al termine dell'articolo 14 della legge sui diritti d'autore, registrate in questo Ministero durante la 2ª quindicina di gennaio 1925.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell'autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I. — Opere drammatico-musicali. (Comprese le riduzioni complete).		
			. . . .		
			II. — Opere drammatiche. (Compresi i libretti d'opera).		
19982	87692	Bombassei Frascani Alfredo	« Mansò XIV » - Operetta in un atto. — Libretto	Bombassei Frascani Alfredo	Inedita. — Mai rappresentata
19997	88010	Gardini Oscar	« IL Calvario » - Dramma	Gardini Oscar	Inedito. — Mai rappresentato
19997	88022	Baird Caldwel Eleanor	« Tobia e l'angelo » - Dramma simbolico in due atti	Baird Caldwel Eleanor	Id. Id.
19999	88034	Filippi Amleto	« Ricordi di caserma » - Bozzetti comici: 1º Festa in quartiere - 2º Paese che vai usanza che trovi - 3º Conferenza militare	Filippi Amleto	Inediti. — Mai rappresentati
20000	88038	Camaiti Venturino	« La Mandragolina » ovvero Corna di nuovo genere - Commedia in tre atti	Società italiana degli autori	Inedita. — Mai rappresentata
20001	88039	Detto	« Padre Zappata » - Commedia in tre atti	Detta	Id. Id.
			III. — Composizioni musicali diverse. (Comprese le parziali riduzioni d'opera, trascrizioni, ecc.. di opere drammatico-musicali).		
19990	87934	Maggi Attilio	« Dolor sfumato » - Romanza su parole di Agostino Bellebuono.	Maggi Attilio	29-12-1924. — Mi eseguita
19991	87958	Swiney de Mastranoglass Mac	« Il Pavone e la canzone del Filo » - Composizione musicale per il ballo	Swiuey de Mastranoglass Mac	Iuedito. — Mai eseguito
			IV. — Opere cinematografiche. (Films).		
19993	87992	Medusa film di Roma	« Ingo San » - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1690. Depositati pel visto, 914 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Unione cinematgrafica italiana	Inedita. — Mai proiettata
19994	87993	Minerva film di Roma	« Dai frantumi dell'idolo » - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1723. Depositati pel visto, 1132 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Detta	Id. Id.
19995	87994	Unione cinematografica Ilaliana di Roma	« IL pane altrui » - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1498. Depositati pel visto, 772 fotogrammi col sunto inedita dell'azione tratta dal dramma di Jvan Turghenieff	Detta	Id. Id.
19996	88003	Leoni film Trieste	« Il mercante di Venezia » - Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2405. Depositati pel visto. 144 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Rebua Virginio	Id. Id.
			V. — Opere coreografiche o mimiche. (Con o senza musica).		
			. . . .		

Roma, 21 febbraio 1924.

Il direttore: G. De Sanctis.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

CASSE DI RISPARMIO POSTALI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1925*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati estinti, smarriti, prescritti e annullati	In corso	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	—	52,311	21,720	30,591	231,353	214,889
Mesi precedenti	—	115,012	62,545	52,467	549,618	405,159
Somme totali dell'anno in corso	—	167,323	84,265	83,058	780,971	620,048
Anni 1876-1924	10,875	27,210,451	19,939,082	7,271,369	123,804,621	96,338,638
Somme complessive	10,875	27,377,774	20,023,347	7,354,427	124,585,592	96,958,686

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	296,201,812.71	—	296,201,812.71	278,136,782.93	18,065,029.78
Mesi precedenti	683,694,580.86	—	683,694,580, 86	537,075,039.45	146,619,541.41
Somme totali dell'anno in corso	979,896,393.57	—	979,896,393.57	815,211,822.38	164,684,571.19
Anni 1876-1924	37,485,367,147.91	2,164,052,218.57	39,649,419,366.48	29,843,748,216.91	9,805,671,149.57
Somme complessive	38,465,263,541.48	2,164,052,218.57	40,629,315,760.05	30,658,960,039.29	9,970,355,720.76

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati estinti, smarriti, prescritti e annullati	In corso	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	—	663	100	563	2,917	2,679
Mesi precedenti	—	1,305	281	1,024	6,251	4,860
Somme totali dell'anno in corso	—	1,968	381	1,587	9,168	7,539
Anni 1915-1924	402	63,488	25,473	38,015	230,562	208,244
Somme complessive	402	65,456	25,854	39,602	239,730	215,783

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	2,507,064.68	—	2,507,064.68	2,355,678.44	151,386.24
Mesi precedenti	5,447,013.45	—	5,447,013.45	4,452,599.91	994,413.54
Somme totali dell'anno in corso	7,954,078.13	—	7,954,078.13	6,808,278.35	1,145,799.78
Anni 1915-1924	159,485,801.91	3,341,176.69	162,826,978.60	130,390,638.81	32,436,339.79
Somme complessive	167,439,880.04	3,341,176.69	170,781,056.73	137,198,917.16	33,582,139.57

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	In corso	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di marzo	1,974	1,411	563	3,080	5,372,073.71	2,840	6,036,699.38	3,242,024.24
Mesi precedenti	3,780	2,825	955	5,257	12,355,641.64	5,398	8,448,991.73	
Somme totali dell'anno in corso	5,754	4,236	1,518	8,337	17,727,715.35	8,247	14,485,691.11	
Anni 1883-1924	400,460	264,417	136,043	1,721,153	1,205,202,746.16	2,459,632	1,131,730,636.34	73,472,109.82
Somme complessive .	406,214	268,653	137,561	1,729,490	1,222,930,461.51	2,467,879	1,146,216,327.45	76,714,134.06

ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO (1).

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	In corso	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di marzo	5,533	4,242	1,291	6,874	69,697,245.52	7,372	48,688,047.78	21,009,197.74
Mesi precedenti	8,066	11,922	— 3,856	13,252	144,949,268.70	17,248	116,247,956.91	28,701,311.79
Somme totali dell'anno in corso	13,599	16,164	— 2,565	20,126	214,646,514.22	24,620	164,936,004.69	49,710,509.53
Anni 1890-1924	1,649,361	1,136,018	513,343	2,052,207	5,910,976,032.69	626,004	2,141,223,902.50	3,334,222,658.99
Somme complessive .	1,662,960	1,152,182	510,778	2,072,333	6,125,622,546.91	650,624	2,306,159,907.19	3,383,933,168.52

(1) Le cifre del presente specchietto sono già comprese in quelle delle operazioni ordinarie.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI.

	Uffici autorizzati	Movimento dei Buoni			Movimento dei Fondi				
		Emessi	Pagati	In corso	Importo dei buoni emessi	Interessi	Somme complessive	Importo dei buoni pagati	Rimanenze
Mese di marzo	400	6,828	1	6,827	4,545,900 —	—	4,545,900 —	100	4,545,800 —
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	400	6,828	1	6,827	4,545,900 —	—	4,545,900 —	100	4,545,800 —
Anni 1924-1925	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Somme complessive .	400	6,828	1	6,827	4,545,900 —	—	4,545,900 —	100	4,545,800 —

SOMME
cadute in prescrizione.

	Importo
Mese di marzo	—
Mesi precedenti	—
Somma dell'anno in corso	—
Anni 1905-1924	7,753,668.51
Somme complessive	7,753,668.51

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719, per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di marzo	150
Mesi precedenti	337
Somma dell'anno in corso	487
Anni 1909-1924	4,707,233
Somma complessiva	4,707,720

Rimasti in corso N. 164,733

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

Domanda di svincolo di cauzione della Società «Tiber» in Roma.

La Società anonima di assicurazioni e riassicurazioni «Tiber», in liquidazione, con sede in Roma, in seguito all'avvenuto deposito presso la cancelleria del Tribunale di Roma del bilancio finale di liquidazione, ha inoltrato domanda di svincolo della cauzione costituita a garanzia degli assicurati diretti le cui polizze sono comprese nel portafoglio italiano.

Si invita chiunque abbia diritto ad opporsi a tale svincolo a far pervenire documentato ricorso al Ministero dell'economia nazionale (Ispettorato generale del credito e delle assicurazioni private), entro il termine massimo di giorni venti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 9 ottobre 1925.

p. Il Ministro: G. CALAMANI.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso per due posti di assistenti presso la Regia stazione chimico-agraria di Roma.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;
Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1919, n. 1580;
Visto il R. decreto 14 agosto 1920, n. 1845;
Visto il R. decreto 25 marzo 1923, n. 875;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3203;
Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363;

Decreta:

È aperto il concorso, per titoli e per esami, per due posti di assistenti (gruppo A, grado 10°) presso la Regia stazione chimico-agraria di Roma con lo stipendio di L. 9500, oltre il supplemento di servizio attivo corrispondente e l'indennità caro-viveri nella misura stabilita dal R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 3 dovranno pervenire al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura, Div. III), non più tardi del 31 dicembre 1925. Esse dovranno contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età;
b) stato di famiglia;
c) attestato di cittadinanza italiana;
d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;
e) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;
f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
g) attestato di adempiuto obbligo di leva militare;
h) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la cultura scientifica del candidato e la sua preparazione a coprire il posto messo a concorso.

I concorrenti dovranno inoltre presentare la laurea in chimica od in chimica e farmacia.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *g*) gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Il limite di età è elevato, per gli ex combattenti, dal 35° al 40° anno.

Non sarà tenuto conto del limite di età per coloro che si trovino in servizio dello Stato da almeno un triennio.

Le domande per poter prendere parte al concorso anzidetto debbono essere corredate dalla prova che è stata versata ad un ufficio del registro la tassa di L. 50, a norma del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e portare la vidimazione dell'autorità politica e giudiziaria, a secondo i casi.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale con la qualifica di straordinari, giusta l'art. 11 del decreto 25 agosto 1919, n. 1580.

Il servizio prestato come straordinario è valutato agli effetti della pensione.

I concorrenti riceveranno avviso in tempo debito, del giorno e dell'ora in cui saranno tenuti gli esami, che avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'economia nazionale.

A parità di ogni altro merito, valgono i criteri preferenziali in favore dei candidati ex combattenti, di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Agli assistenti di nuova nomina della su ricordata Stazione saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 7 ottobre 1925.

Il Ministro: BELLUZZO.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.